

Da domani telefonini e tablet usati ritirati gratis dai grandi negozi

DI SILVANA SATURNO

Via libera al ritiro uno contro zero dei tecnorifiuti di piccolissime dimensioni (tipo cellulari e tablet) presso i punti vendita con superficie superiore a 400 mq. Da domani, 22 luglio, entra in vigore il decreto n. 121/16, in G.U. n. 157 del 7 luglio, che obbliga i «maxi» distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche a istituire un sistema di informazione e ritiro gratuito dei prodotti giunti a fine vita e a predisporre un sistema di deposito e trasporto dei miniRae nel rispetto delle formalità per la corretta gestione dei rifiuti. Il decreto chiama in causa, attraverso

l'adesione volontaria, anche i distributori con punti vendita al dettaglio di superficie inferiore ai 400 mq e i distributori a distanza (e-commerce). La possibilità, per il cittadino, di consegnare il proprio «rifiuto» al rivenditore senza necessità di acquistare un prodotto equivalente riguarda i Rae provenienti da nuclei domestici, di dimensioni inferiori ai 25 cm, e coinvolge anche i «Rae dual use», quelli di origine commerciale o di altro tipo, analoghi per natura e quantità ai domestici (si veda ItaliaOggi Sette del 18 luglio).

Le novità in sintesi. Nei punti vendita dovranno essere affisse le informazioni sulla gratuità del servizio di ritiro. Il ritiro dovrà essere effettuato all'interno dei locali del punto vendita o in luoghi in prossimità, tramite contenitori ad hoc, che dovranno

essere periodicamente svuotati. Successivamente i miniRae verranno raggruppati in un luogo di deposito preliminare per i successivi raccolta e trasporto. In questa fase sono previsti alcuni oneri documentali (compilazione modulistica all'atto di svuotamento, sottoscrizione ecc.).

Per il deposito preliminare le aziende potranno avvalersi dei luoghi per il



Da ItaliaOggi Sette in edicola

ritiro «uno contro uno». I tecnorifiuti dovranno essere trasportati, dai distributori o da terzi che agiscono in loro nome, in centri di raccolta, centri accreditati di preparazione per il riutilizzo o impianti autorizzati, previa iscrizione all'Albo gestori ambientali e nel rispetto dei previsti oneri documentali.

Le imprese. «Siamo convinti che l'1 contro 0 possa rappresentare una svolta», ha dichiarato Danilo Bonato, d.g. di Remedial, «e contribuire in modo significativo all'incremento delle quantità di Rae gestiti in Italia». «Siamo pronti a fare la nostra parte», sottolinea Davide Rossi, d.g. Aires Confcommercio, «e a sottoporre al ministro Galletti un vademecum che possa fugare ogni dubbio o interpretazione errata delle norme da parte dei retailer».

